

VEGLIA PASQUALE

Benedizione del fuoco

O Dio vieni a salvarmi. **Signore, vieni presto in mio aiuto.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.

Come era in principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Lode a te, Signore, re di eterna gloria. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.

Preghiamo

Signore, Dio nostro, luce perenne, benedici † questo fuoco (questo lume); come il volto di Mosè per la tua presenza divenne raggianti, così rifulga su noi lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, e ci sia dato di camminare sulla strada della vita come figli della luce verso il tuo regno eterno. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Solenne inizio della Veglia

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito santo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Fratelli, in questa santissima notte, nella quale Gesù Cristo nostro Signore è passato dalla morte alla vita, la Chiesa, diffusa sulla terra, chiama i suoi figli a vegliare in preghiera. Rivivremo la Pasqua del Signore, nell'ascolto della parola di Dio e nella partecipazione ai sacramenti; e Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sul peccato e sulla morte per vivere con lui, in Dio Padre, la vita nuova.

PRECONIO PASQUALE

Esultino i cori degli angeli,
esulti l'assemblea celeste.
Per la vittoria del più grande dei re,
le trombe squillino
e annuncino la salvezza.
Si ridesti di gioia la terra
inondata da nuovo fulgore;
le tenebre sono scomparse,
messe in fuga dall'eterno
Signore della luce.

Gioisca la Chiesa, madre nostra,
irradiata di vivo splendore,
e questo tempio risuoni
per le acclamazioni del popolo in festa.
Ci assista Cristo Gesù,
nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna col Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

In alto i nostri cuori. **Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio. **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre,
qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu hai consacrato la Pasqua
per tutte le genti
senza immolazione di pingui animali,
ma con il corpo e il sangue di Cristo,
tuo Figlio unigenito.

Hai lasciato cadere i riti del popolo antico
e la tua grazia ha superato la legge.
Una vittima sola
ha offerto se stessa alla tua grandezza,
espiando una volta per sempre
il peccato di tutto il genere umano.
Questa vittima è l'Agnello
prefigurato dalla legge antica;
non è scelto dal gregge,
ma inviato dal cielo.

Vero Agnello: nuova Pasqua!

Al pascolo nessuno lo guida,
poiché lui stesso è il Pastore.
Con la morte e con la risurrezione
alle pecore tutto si è donato
perché l'umiliazione di un Dio
ci insegnasse la mitezza di cuore
e la glorificazione di un uomo
ci offrisse una grande speranza.
Dinanzi a chi lo tosava
non volle belare lamento,

ma con voce profetica disse:
«Tra poco vedrete il Figlio dell'uomo
assiso alla destra di Dio».
Col suo sacrificio, o Padre, a te riconcilia i
tuoi figli
e, nella sua divina potenza, ci reca il tuo
stesso perdono.
Tutti i segni delle profezie antiche
oggi per noi si avverano in Cristo.

Nel suo sangue pace abbiamo

Ecco: in questa notte beata
la colonna di fuoco risplende
e guida i redenti alle acque
che danno salvezza.
Vi si immerge il Maligno e vi affoga,
ma il popolo del Signore
salvo e libero ne risale.
Per Adamo siamo nati alla morte;
ora, generati nell'acqua dallo Spirito Santo,

per Cristo rinasciamo alla vita.
Sciogliamo il nostro volontario digiuno:
Cristo, nostro agnello pasquale,
viene immolato per noi.
Il suo corpo è nutrimento vitale,
il suo sangue è inebriante bevanda;
l'unico sangue che non contamina,
ma dona salvezza immortale a chi lo riceve.

Sacramento della vita

Mangiamo questo pane senza fermento,
memori che non di solo pane vive l'uomo,
ma di ogni parola che viene da Dio.
Questo pane disceso dal cielo
vale più assai della manna,
piovuta dall'alto come feconda rugiada.
Essa sfamava Israele,
ma non lo strappava alla morte.

Chi invece di questo corpo si ciba,
conquista la vita perenne.
Ecco: ogni culto antico tramonta,
tutto per noi ridiventa nuovo.
Il coltello del rito mosaico si è smussato.
Il popolo di Cristo non subisce ferita,
ma, segnato dal crisma,
riceve un battesimo santo.

Siamo figli della luce

Questa notte, dobbiamo
attendere in veglia
che il nostro Salvatore risorga.
Teniamo dunque le fiaccole accese
come fecero le vergini prudenti;
l'indugio potrebbe attardare l'incontro
col Signore che viene.
Certamente verrà e in un batter di ciglio,
come il lampo improvviso
che guizza da un estremo all'altro del cielo.
Lo svolgersi di questa veglia santa

tutto abbraccia il mistero
della nostra salvezza;
nella rapida corsa di un'unica notte
si avverano preannunzi
e fatti profetici di vari millenni.
Come ai Magi la stella,
a noi si fa guida nella notte
la grande luce di Cristo risorto,
che il sacerdote con apostolica
voce oggi a tutti proclama.

Viene il giorno senza fine

E come l'onda fuggente del Giordano
fu consacrata dal Signore immerso,
ecco, per arcano disegno,
l'acqua ci fa nascere a vita nuova.
Infine, perché tutto il mistero si compia,
il popolo dei credenti si nutre di Cristo.

Per le preghiere e i meriti santi
di Ambrogio, sacerdote sommo
e vescovo nostro, la clemenza
del Padre celeste c'introduca nel giorno
del Signore risorto. A lui onore e gloria nei
secoli. **Amen**

Catechesi veterotestamentaria

Fratelli, dopo il solenne inizio della veglia, disponiamo il nostro cuore ad ascoltare la parola di Dio. Meditiamo come, nell'antica alleanza, Dio ha salvato il suo popolo e come, nella pienezza dei tempi, ha inviato il suo Figlio per la nostra redenzione. Preghiamo perché il nostro Dio conduca a compimento l'opera di salvezza incominciata con la Pasqua.

PRIMA LETTURA

Lettura del libro della Genesi

1,1-2,3a

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo. Dio disse: «Sia un

firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno. Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno. Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno. Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro:
«Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela,
dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno. Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva

fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

SALMELLO

Cfr. Sal 88 (89), 12. 2

Manda il tuo Spirito Signore a rinnovare la terra (x2)

Tuoi sono i cieli, Signore, tua è la terra, tu hai fondato il mondo e quanto contiene.

Canterò senza fine le tue grazie,

con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli.

Tu hai fondato il mondo e quanto contiene.

Manda il tuo Spirito Signore a rinnovare la terra

Nella parrocchia San Pietro

Gli occhi miei sollevo ai monti:
dove mai mi viene aiuto?

Il mio aiuto vien da Dio,
egli ha fatto cielo e terra,
egli ha fatto cielo e terra.

Non ti lascia il passo incerto,
né mai dorme il tuo custode,
e neppure si assopisce
il custode d' Israele
il custode d' Israele

Su di te il Signore veglia
come ombra al tuo fianco:
non ti prostri il sole a giorno
né di notte luna inganni
né di notte luna inganni.

Da ogni male ti è riparo,
e difende la tua vita:
se tu parti con te viene,
con te rientra ora e sempre
con te rientra ora e sempre.

Preghiamo.

O Dio, potenza perenne e luce senza tramonto, guarda con amore allo stupendo mistero della tua Chiesa e serenamente attendi, secondo il tuo disegno eterno, all'opera della salvezza umana; il mondo intero ammirato contempi che l'universo abbattuto e decrepito risorge e si rinnova, e tutto ritorna all'integrità primitiva in Cristo, da cui tutto prese principio. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

SECONDA LETTURA

Lettura del libro della Genesi

Gn 22, 1-19

In quei giorni. Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma

dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme.

Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere». L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce». Abramo tornò dai suoi servi; insieme si misero in cammino verso Bersabea e Abramo abitò a Bersabea. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

SALMELLO

Proteggimi Signore in te mi rifugio (x2)

Offri a Dio un sacrificio di lode e
sciogli all'Altissimo i tuoi voti.

Cfr. Sal 49 (50), 14. 1

Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra; e tu
sciogli all'Altissimo i tuoi voti.

Proteggimi Signore in te mi rifugio

Nella parrocchia San Pietro

1- Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore voi tutti del mondo.

**Lodate, lodate, lodate il Signore,
cantate, cantate, cantate il suo nome.**

2- Parlate ed annunciate
di giorno in giorno la sua salvezza

3- Raccontate fra le genti
le meraviglie, la gloria sua.

4- Di tutti gli dei è il più potente,
è il creatore di tutti i cieli

5- Gioiscano i cieli, esulti la terra,
si commuova il mare e ciò che contiene.

Preghiamo. O Dio, Padre dei credenti, che, offrendo a tutti gli uomini il dono della tua adozione, moltiplichi nel mondo i figli della promessa e nel mistero battesimale rendi Abramo, secondo la tua parola, padre di tutte le genti, concedi ai popoli che ti appartengono di accogliere degnamente la grazia della tua chiamata. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

TERZA LETTURA

Lettura del libro dell'Esodo.

Es 12, 1-11

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele

e dite: “Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l’agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell’anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l’assemblea della comunità d’Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po’ del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull’architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Non lo mangerete crudo, né bollito nell’acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!”». Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

CANTICO

Cfr. Dn 3, 52. 54. 57. 77. 85

Benediciamo il Signore a lui onore e gloria nei secoli

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,
degnò di lode e di gloria nei secoli. (in eterno)
Benedetto il tuo nome glorioso e santo,
degnò di lode e di gloria nei secoli. (in eterno) **Rit.**

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno,
degnò di lode e di gloria nei secoli. (in eterno)
Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli. (in eterno) **Rit.**

Benedite, sorgenti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli. (in eterno)
Benedite, servi del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli. (in eterno)
Benediciamo il Padre, e il Figlio, e lo Spirito Santo,
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli. (in eterno) **Rit.**

Nella parrocchia San Pietro

1- Voi tutte opere del Signore,
benedite il Signore!
Voi tutti Angeli del Signore,
benedite il Signore,
e voi o cieli, voi, o acque,
benedite il Signore!
Voi tutte opere del Signore, benedite il Signore!

4- La terra tutta lodi il Signore,
benedite il Signore!
Voi tutti viventi lodate il Signore:
benedite il Signore!
Voi monti e colli, mari e fiumi,
benedite il Signore!
6- Voi tutti uomini del Signore
benedite il Signore!
E voi sacerdoti del Signore,

benedite il Signore!
Voi popolo santo, eletto da Dio,
benedite il Signore!
8- Lodate Dio, perché egli è buono:
benedite il Signore!

Lodate Dio, glorioso in eterno:
benedite il Signore!
Cantate al suo nome, esaltate il suo amore
benedite il Signore!

Preghiamo.

O Dio di infinito amore, che hai comandato al tuo popolo in Egitto di cibarsi dell'agnello, la cui immolazione per tuo dono avrebbe loro ridato la libertà, salva anche noi nel sangue di Cristo, che è il vero Agnello pasquale, perché, liberati dalla schiavitù del demonio, nella verità e nella giustizia possiamo fedelmente celebrare la nostra pasqua nel Signore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

QUARTA LETTURA

Lettura del libro dell'Esodo.

Es 13, 18b – 14, 8

In quei giorni. Gli Israeliti, armati, uscirono dalla terra d'Egitto. Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe, perché questi aveva fatto prestare un solenne giuramento agli Israeliti, dicendo: «Dio, certo, verrà a visitarvi; voi allora vi porterete via le mie ossa». Partirono da Succot e si accamparono a Etam, sul limite del deserto. Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco, per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte. Di giorno la colonna di nube non si ritirava mai dalla vista del popolo, né la colonna di fuoco durante la notte.

Il Signore disse a Mosè: «Comanda agli Israeliti che tornino indietro e si accampino davanti a Pi-Achiròt, tra Migdol e il mare, davanti a Baal-Sefòn; di fronte a quel luogo vi accamperete presso il mare. Il faraone penserà degli Israeliti: "Vanno errando nella regione; il deserto li ha bloccati!". Io renderò ostinato il cuore del faraone, ed egli li inseguirà; io dimostrerò la mia gloria contro il faraone e tutto il suo esercito, così gli Egiziani sapranno che io sono il Signore!». Ed essi fecero così.

Quando fu riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito, il cuore del faraone e dei suoi ministri si rivolse contro il popolo. Dissero: «Che cosa abbiamo fatto, lasciando che Israele si sottraesse al nostro servizio?». Attaccò allora il cocchio e prese con sé i suoi soldati. Prese seicento carri scelti e tutti i carri d'Egitto con i combattenti sopra ciascuno di essi. Il Signore rese ostinato il cuore del faraone, re d'Egitto, il quale inseguì gli Israeliti mentre gli Israeliti uscivano a mano alzata. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

CANTICO DI MOSÈ

Es 15, 1-3. 18. 19c-21

Allora Mosè e gli Israeliti
cantarono questo canto al Signore e dissero:

**«Voglio cantare al Signore, perché ha mirabilmente trionfato:
ha gettato in mare cavallo e cavaliere.**

Mia forza e mio canto è il Signore,

egli mi ha salvato

È il mio Dio: lo voglio lodare,

Dio è prode in guerra,

Il Signore regna

Gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto

è il Dio di mio padre e lo voglio esaltare!

si chiama Signore.

in eterno e per sempre!».

in mezzo al mare.

Allora Maria, la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un timpano: dietro a lei uscirono le donne coi loro timpani formando cori di danze. Maria fece cantare loro il ritornello:

**«Cantate al Signore, perché ha mirabilmente trionfato
ha gettato in mare cavallo e cavaliere».**

Preghiamo.

Moltiplica, Dio onnipotente ed eterno, la discendenza promessa alla fede dei patriarchi e accresci il numero dei tuoi figli perché la Chiesa veda in larga parte adempiuto il disegno universale di salvezza nel quale i nostri padri hanno fermamente sperato. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

QUINTA LETTURA

Lettura del profeta Isaia.

Is 54, 17c – 55, 11

Così dice il Signore Dio:

«Questa è la sorte dei servi del Signore, quanto spetta a loro da parte mia.

Oracolo del Signore.

O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte.

Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti.

Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide.

Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni.

Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi;

accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino.

L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri;

ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona.

Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,

le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.

Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,

i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo

e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,

senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia,
così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

SALMELLO

Cfr. Sal 71 (72), 18-19a. 1-6

Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza (x2)

Benedetto il Signore, Dio di Israele: Egli solo compie prodigi.
E benedetto il suo nome glorioso per sempre.
Dio, da' al re il tuo giudizio, al figlio del re la tua giustizia;
egli scenderà come pioggia sull'erba, come acqua che irrorla la terra.
E benedetto il suo nome glorioso per sempre.

Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza

Preghiamo.

Dio onnipotente, unica vera speranza del mondo, con la parola dei profeti hai preannunziato gli avvenimenti di salvezza che oggi si compiono; ravviva nel tuo popolo, riconciliato con te, il desiderio del bene poiché, se tu non la ispiri, la virtù nei tuoi fedeli non si accresce. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

SESTA LETTURA

Lettura del profeta Isaia.

Is 1, 16-19

Così dice il Signore Dio:

«Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni.
Cessate di fare il male, imparate a fare il bene,
cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso,
rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova.
«Su, venite e discutiamo – dice il Signore –.
Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve.
Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana.
Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO

Sal 41 (42), 2

Sicut cervus
desiderat ad fontes aquarum,
ita desiderat anima mea
ad Te, Deus.

*Come la cerva
anela ai corsi d'acqua,
così l'anima anela
a Te, o Dio*

Preghiamo.

O Dio, che accresci sempre la tua Chiesa chiamando nuovi figli da tutte le genti, custodisci nella tua protezione coloro che fai rinascere dall'acqua del battesimo. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Annuncio della risurrezione

Cristo Signore è risorto. **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO DI ACCLAMAZIONE PASQUALE

Vedi foglietto

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, che sei mirabile in tutte le opere del tuo amore, illumina i figli da te redenti perché comprendano e riconoscano che, se fu prodigio grande all'inizio della creazione del mondo, prodigio ancora più adorabile e grande nella pienezza dei tempi è il compimento della nostra salvezza nell'immolazione pasquale di Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

Liturgia della parola

LETTURA

Lettura degli Atti degli Apostoli.

At 2, 22-28

In quei giorni. Pietro parlò al popolo e disse: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo:

Contemplavo sempre il Signore innanzi a me;
egli sta alla mia destra, perché io non vacilli.
Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua,
e anche la mia carne riposerà nella speranza,
perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi
né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione.
Mi hai fatto conoscere le vie della vita,
mi colmerai di gioia con la tua presenza».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO

Sal 117 (118), 1-2. 16-17. 22-23

Venite al Signore con canti di gioia

Rendete grazie al Signore perché è buono, Alleluia
perché il suo amore è per sempre. Alleluia

Dica Israele: Alleluia

«Il suo amore è per sempre». Alleluia **R.**

(Alleluia Alleluia Alleluia)

La destra del Signore si è innalzata, Alleluia
la destra del Signore ha fatto prodezze. Alleluia
Non morirò, ma resterò in vita Alleluia
e annuncerò le opere del Signore. Alleluia **R.**

(Alleluia Alleluia Alleluia)

La pietra scartata dai costruttori Alleluia
è divenuta la pietra d'angolo. Alleluia
Questo è stato fatto dal Signore: Alleluia
una meraviglia ai nostri occhi. Alleluia **R.**

(Alleluia Alleluia Alleluia)

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Rm 1, 1-7

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo! Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

Vedi foglietto

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo.

Mt 28, 1-7

In quel tempo. Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la

pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo**

Liturgia battesimale

BENEDIZIONE DELL'ACQUA LUSTRALE

Fratelli, preghiamo umilmente il Signore Dio nostro perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro battesimo. Egli ci rinnovi interiormente e ci conceda di essere sempre fedeli allo Spirito che ci è stato donato.

Dio di bontà e di misericordia, ascolta la preghiera di questo popolo che ricorda l'opera mirabile della creazione e la grazia ancora più mirabile della salvezza. Dégnati di benedire quest'acqua, creata a portare fertilità alla terra, freschezza e sollievo ai nostri corpi. In questo tuo dono riveli molti segni della tua benevolenza. Passando per le acque del Mar Rosso, Israele ha raggiunto la libertà promessa; una sorgente, che hai fatto scaturire nel deserto, ha sollevato il tuo popolo dal tormento della sete; con l'immagine dell'acqua viva i profeti hanno offerto agli uomini l'annuncio della nuova alleanza; infine, nell'acqua del fiume Giordano, santificata da Cristo, tuo Figlio, hai dato inizio al popolo nuovo, liberato dalla colpa d'origine nel sacramento della rinascita. Nel segno di quest'acqua benedetta, ravviva, o Padre, il ricordo del nostro battesimo e raduna l'assemblea gioiosa di tutti i fratelli, battezzati nel mistero pasquale di Cristo Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Fratelli carissimi, per mezzo del battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale di Cristo: siamo stati con lui sepolti nella morte per risorgere con lui a vita nuova. Ora, al termine dell'itinerario quaresimale, rinnoviamo le promesse del nostro battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a Satana e alle sue opere, impegnandoci a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

Rinunciate a Satana? **Rinuncio**

E a tutte le sue opere? **Rinuncio**

E a tutte le sue seduzioni? **Rinuncio**

Credete in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra? **Credo**

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Credo

Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? **Credo**

Iddio Padre onnipotente, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna. **Amen**

Canti vedi foglietto

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Padre, che nella celebrazione pasquale hai rianimato il mondo con la forza della grazia divina, serbaci per sempre i doni che l'annua festività ci ha portato perché nella fedeltà dei nostri fuggevoli giorni possiamo arrivare alla vita che non finisce. Per Cristo nostro Signore.

Amen

CANTO ALLA PRESENTAZIONE DEI DONI

Vedi foglietto

Liturgia eucaristica

SUI DONI

Accogli, o Padre, questi doni che lieta la Chiesa ti offre; tu che l'hai rallegrata con la celebrazione della vittoria pasquale, guidala fiduciosa alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta benedirti in ogni tempo, o Padre, ma soprattutto proclamare la tua gloria in questa notte memoranda nella quale Cristo, nostra pasqua, si è immolato; Agnello di Dio, egli ha tolto i peccati del mondo, morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha rinnovato la vita. Per questo mistero, con il cuore traboccante di gioia, esultano gli uomini di tutta la terra e uniti agli angeli e ai santi cantano l'inno della lode perenne:

Santo, Santo, Santo ...

CP Veramente santo, veramente benedetto è il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio tuo.

CC Egli, che è Dio infinito ed eterno, discese dal cielo, si umiliò fino alla condizione di servo e venne a condividere la sorte di chi si era perduto. Accettò volontariamente di soffrire per liberare dalla morte l'uomo che lui stesso aveva creato; con amore che non conosce confini

ci lasciò quale sacrificio da offrire al tuo nome il suo Corpo e il suo Sangue, che la potenza dello Spirito Santo rende presenti sull'altare.

ISTITUZIONE E CONSACRAZIONE

La vigilia della sua passione, sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero, stando a mensa tra i suoi discepoli, egli prese il pane, e, alzando gli occhi al cielo, a te, Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice e alzando gli occhi al cielo a te, Dio, Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.** Diede loro anche questo comando:
**OGNI VOLTA CHE FARETE QUESTO LO FARETE IN MEMORIA DI ME:
PREDICHERETE LA MIA MORTE, ANNUNZIERETE LA MIA RISURREZIONE,
ATTENDERETE CON FIDUCIA IL MIO RITORNO FINCHÉ DI NUOVO VERRÒ A VOI DAL CIELO.**

CP Mistero della fede.

Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

CC Il mistero che celebriamo, o Padre, è obbedienza al comando di Cristo.

Manda tra noi in questa azione sacrificale colui che l'ha istituita perché la presenza del Figlio tuo in questo sublime sacramento doni pienezza alla nostra fede. E a noi, che offriamo il vero sacrificio, concedi di comunicare alla viva e misteriosa realtà del Corpo e del Sangue del Signore.

1C Dègnati, o Dio, di accogliere questo sacrificio pasquale: uniti alla beata Vergine Maria madre di Dio, a san Giuseppe, suo sposo, a sant'Ambrogio, San Pietro, i Santi Magi e a tutti i santi.

Insieme col nostro papa Francesco e col nostro vescovo Mario, noi te lo offriamo con cuore umile e grato per la tua santa Chiesa, diffusa su tutta la terra e radunata dalla potenza dello Spirito Santo nell'amore del suo Redentore.

Te lo offriamo inoltre per i sacerdoti a te consacrati, per questo tuo popolo, che in te ha trovato misericordia, e per i nostri fratelli e sorelle che ci hanno preceduto nella fiduciosa speranza della venuta del tuo regno. Serba scritti nel libro della vita i nomi di tutti perché tu li possa tutti ritrovare nella comunione del Signore nostro Gesù Cristo.

Con Lui e con lo Spirito Santo, a te, Padre, è l'onore, la lode, la gloria, la maestà e la potenza, ora e sempre, dall'eternità e per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

CANTO ALLO SPEZZARE DEL PANE

Morivo con te sulla croce, oggi con te rivivo.

Con te dividevo la tomba, oggi con te risorgo.

Donami la gioia del regno, Cristo, mio salvatore. Alleluia, alleluia.

ALLA COMUNIONE

Vedi foglietto

DOPO LA COMUNIONE

A noi, che abbiamo partecipato al banchetto pasquale e ci siamo nutriti del Pane di vita e del Calice di salvezza, concedi, o Dio, di essere sostenuti e difesi fino al regno eterno. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

BENEDIZIONE SOLENNE

Il Signore sia con voi

E con il tuo spirito. Kyrie eleison Kyrie eleison Kyrie eleison

In questa Santa notte di Pasqua vi benedica Dio onnipotente vi custodisca da ogni male.

Amen.

Iddio che nella risurrezione del suo Figlio ha rinnovato l'umanità intera vi renda partecipi della sua vita immortale.

Amen.

Voi che dopo i giorni della passione celebrate con gioia la risurrezione del Signore possiate giungere alla grande festa della Pasqua eterna.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente padre e figlio e Spirito Santo discenda su voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

Andiamo in pace.

Nel nome di Cristo.

CANTO FINALE

Vedi foglietto